

» introdotti li rispettivi comandanti. Inutile però riuscì ogni avver-
 » tenza, giacchè il corpo di cavalleria francese che dentro la città
 » trovavasi al giunger alle barriere di quelli di fuori, s'impossessò
 » delle porte coll'ajuto di alcuni altri degli esterni francesi, i quali
 » scalando le mura s'introdussero nella città, e diedero l'ingresso
 » agli altri. Quindi volarono a disarmare le guardie, e gli uffiziali,
 » ad impossessarsi dei quartieri, ed alloggi militari, ad occupar la
 » guardia del palazzo, e disarmarla, ad ascendere nell'apparta-
 » mento della Carica, e furenti, disarmate già le sentinelle, ad inti-
 » mare alla Carica stessa con cinque palossi sguainati ed una pistola
 » al petto, ch'essa era prigioniera di guerra, disarmandola della spada.

» Fu osservato, che colui che figurava da capo in quest'azione
 » fosse un capitano della truppa francese, denominato Bettenach, e
 » che unito a lui fossevi il capitano Garuff venuto il giorno innanzi:
 » altri due uffiziali francesi, non conosciuti, ed un certo Longaretti
 » bergamasco, vestito alla foggia degli Ussari francesi. Dopo ciò
 » tutti partirono, lasciando la Carica e gli uffiziali veneti prigio-
 » nieri sulla parola d'onore di non sortir dal palazzo sino a nuovo
 » ordine sotto custodia di sentinelle francesi. Si seppe poi, che si
 » portassero in seguito alla camera, al monte, al fontico, agli uffizii,
 » alle cancellerie.

» Intanto che li francesi insieme con uno de' municipalisti fa-
 » cevano queste visite, arrivò in carrozza certo Lermite emigrato
 » francese insieme con tre bergamaschi, cont. Asperti, Locatelli, e
 » Tomini. Questi si ridussero alla casa della città, da dove sortì la
 » voce, ch'era tosto deciso, che il pubblico rappresentante col di
 » lui ajutante, ministero, e famiglia, dovesse passar nel castello di
 » Bergamo, per ivi servire di ostaggio fin tanto che dalla dominante
 » fossero rilasciati in libertà li bresciani e bergamaschi, ivi detenuti;
 » locchè asserivano, era stato loro promesso dalli rappresentanti dei
 » suddetti luoghi. Tal voce aveva sommosso specialmente il popolo,
 » il quale si opponeva con segni non equivoci, che non avrebbe
 » lasciata eseguire simile determinazione.